

Il "Bona" negli anni

14

1910

Per volere dell'imprenditore Eugenio Bona si costituisce a Torino il Comitato per la fondazione in Biella di una scuola diurna che desse «un'istruzione commerciale integrata da opportune cognizioni industriali atte a creare buoni amministratori e impiegati di cui oggi difettano la nostra progredita industria e il nostro florido commercio. La scuola erigenda deve ispirarsi alle esigenze dell'industria e del commercio in particolare laniero». Per la scuola, che porterà il suo nome, il Bona stanziava 550.000 lire.

1913

Improvvisamente muore a Torino Eugenio Bona. Ingenti sono le sue donazioni, tra cui anche al Comune di Sordevolo, alle scuole professionali di Biella e di Prato. Suo esecutore testamentario è il nipote Lorenzo Delleani. Un mese dopo alla Camera dei Deputati viene così commemorato: «La filantropia di Eugenio Bona si scosta dalla vecchia filantropia caritativa. La sua fu una filantropia saggia, oculata, illuminata come dimostra la scuola di commercio da lui istituita a Biella».

L'Istituto "Eugenio Bona" scuola libera quadriennale apre i battenti il 4 novembre con trenta iscritti, tutti maschi: il primo è Italo Morelli. Il prof. Albino Machetto, a cui Eugenio Bona aveva affidato l'incarico di stendere i programmi, ha la presidenza.

1917

Con decreto n. 1063 la scuola viene regificata diventando scuola commerciale di 3° grado con il titolo di Regio Istituto Commerciale "Eugenio Bona", il primo in Italia nel suo genere a dare il diploma speciale di perito commerciale e ragioniere industriale.

Escono i primi undici diplomati dell'Istituto "Bona".



1912

Il sindaco Corradino Sella concede in uso perpetuo il terreno Negri di via XX Settembre, ora via Gramsci. Il progettista incaricato da Bona è l'ing. Stefano Molli di Torino; i lavori sono affidati all'impresa Delleani e Figli. Le decorazioni in ceramica policroma a smalto sono della ditta Cantagalli di Firenze.

Con il contratto per lo scavo del terreno iniziano i lavori di costruzione della scuola.

La legge n. 854 regolamenta l'istruzione commerciale: le scuole di commercio vengono riconosciute come scuole di 2° e 3° grado sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Le prime di tre anni formano agenti e impiegati di commercio, le seconde di quattro anni danno il titolo di perito e di ragioniere commerciale.

1915

L'Italia entra in guerra. Due allievi cadono nel servire la patria.

1918

Viene regificato l'Istituto Professionale di Biella che insieme all'Istituto Commerciale e al Lanificio Scuola costituiscono un sistema integrato e completo di istruzione tecnico-professionale.

Per decreto del 12 ottobre si costituisce al "Bona" il Consiglio di amministrazione composto da dott. Camillo Sormano in rappresentanza del Governo, avv. Pietro Pellosio rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Agostino Bioglio per il Comune di Biella, comm. Celestino Bellia rappresentante della Provincia, Lorenzo Delleani per la famiglia del fondatore, grand'uff. Felice Piacenza per l'Associazione Laniera Italiana, prof. Albino Machetto, segretario e direttore della scuola. Il Consiglio provvede all'andamento dell'istituto sia per la parte economica che per quella didattica.

1923

È varata da Giovanni Gentile la riforma della scuola italiana. Viene, tra l'altro, abolita la scuola tecnica, sostituita da corsi integrativi e dalla scuola complementare, privi di sbocchi, mentre l'istituto tecnico è fornito di un proprio corso preparatorio inferiore, ove è previsto l'insegnamento del latino. L'istruzione commerciale rimarrà alle dipendenze del Ministero della Economia Nazionale.

Privato della scuola tecnica, dalla quale proveniva la maggior parte dei suoi studenti, l'Istituto "Bona" ottiene di istituire una scuola inferiore di commercio che diventerà triennio inferiore preparatorio, regificato il 16 giugno 1926.

1927

Il preside Albino Machetto interviene al 1° Congresso Laniero Italiano con la relazione "L'istruzione commerciale nei riguardi dell'industria laniera".

Primo ampliamento e sopraelevazione dell'edificio per accogliere il corso inferiore quale "scuola preparatoria che sia come vivaio dei giovani predisposti ed avviati all'accettazione nel reparto commerciale dell'istituto"; il progetto è dell'ing. Quinto Grupallo.



1920

Escono le prime quattro allieve diplomate al "Bona".

1924

Con un ulteriore provvedimento, sancito con decreto n. 749, si mette mano all'istruzione commerciale che consiste in un grado inferiore che è la scuola commerciale, e in un grado superiore che è l'istituto commerciale. Mentre la scuola commerciale ha per fine di preparare gli alunni «ad esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti ed impiegati di case commerciali», l'istituto ha quello di «fornire la cultura teorica e pratica necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di ragioniere commerciale, industriale o attuariale». Il conseguimento del diploma presso gli istituti commerciali dà diritto all'esercizio della professione e all'iscrizione nei relativi albi professionali. Esso non permette l'accesso universitario se non alle Scuole Superiori di Commercio e all'Università Orientale di Napoli, dove si studia economia.

Nasce l'ARI, l'Associazione fra Ragionieri Industriali licenziati dal Reale Istituto Commerciale "Eugenio Bona". Primo presidente è Italo Morelli.

Nello stesso anno si diplomano trentacinque allievi.

1929

Momento difficile per l'istituto. Per effetto della legge di gennaio il corso inferiore degli studi commerciali viene soppresso per cui il "Bona" rimane senza l'ordine preliminare per il corso superiore.

La legge del 7 gennaio, n.8 istituisce la scuola secondaria di avviamento al lavoro che assorbe tutte le scuole tecniche postelementari.

1931

La legge del 15 giugno, n. 889 introduce una scuola tecnica di due o tre anni, che è concepita quale prolungamento della scuola di avviamento al lavoro, a indirizzo agrario; industriale e artigiano; commerciale. L'istituto tecnico si compone di un corso inferiore, a indirizzo generico, di quattro anni e un corso superiore, sempre di quattro anni, suddiviso in diverse specializzazioni (agrario, commerciale, industriale, per geometri e nautico), ove si fondono i corsi superiori degli istituti tecnici e le preesistenti scuole medie agrarie e gli istituti commerciali, industriali e nautici.

Nasce nella scuola l'osservatorio meteorologico e climatologico per lo studio delle relazioni tra ambiente e industria. Giornalmente venivano inviate in Municipio le previsioni meteorologiche. Questo sarà attivo fino al 1951.

1933

Secondo ampliamento per l'istituto per un incremento degli iscritti a seguito della legge del 1931. I lavori di ampliamento si concluderanno nel 1935 con una spesa inferiore al preventivo.

Alla presenza del ministro della Educazione Nazionale prof. Francesco Ercole e delle autorità cittadine nell'atrio esterno viene scoperto il busto di Eugenio Bona, opera di Giuseppe Bottinelli.

1928

A partire dal 1° luglio tutto l'insegnamento professionale, come quello commerciale, è posto alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

1930

L'amministrazione del "Bona" ottiene l'apertura di un corso quadriennale inferiore libero.



1932

Grazie alla legge n. 889 il corso libero è equiparato a un istituto tecnico inferiore da cui si può accedere all'istituto tecnico commerciale.

1935

Le Scuole Superiori di Commercio - la più antica sorse a Venezia nel 1868 - divengono Facoltà di Economia e Commercio essendo stata riconosciuta dignità universitaria agli studi economico-aziendali. Alcune divennero statali, come a Torino, mentre rimane privata l'Università Bocconi.

1937

Con speciale R.D. n. 1205 l'Istituto Commerciale "Eugenio Bona" si trasforma in Regio Istituto Tecnico Commerciale "Eugenio Bona" ad indirizzo mercantile, a corso inferiore e superiore, con specializzazione per l'amministrazione industriale.

Con questo decreto gli allievi del "Bona" oltre a svolgere integralmente i programmi degli istituti analoghi seguono "corsi speciali" di ragioneria, tecnica amministrativa delle aziende industriali tessili, tecnologia tessile e merceologia. I licenziati sono gli unici in Italia ad avere il titolo di ragionieri e periti commerciali specializzati per l'amministrazione industriale.

1939

Con la Carta della Scuola di Giuseppe Bottai dal "Bona" si può accedere alle facoltà di Economia e Commercio, di Scienze statistiche, demografiche e attuariali, e di Scienze politiche.

1941

Il "Bona" partecipa alla seconda giornata della tecnica con il plastico della scuola che era stato acquistato nel 1936 dalla ditta del cav. Nicola Rossi di Milano.

Per limiti di età va in pensione il preside Albino Machetto, che dal 1913 ha diretto la scuola. La presidenza passa a Stefano Renier.

1944

Il preside Renier viene allontanato dalla scuola per non aver giurato alla Repubblica Sociale Italiana. Filippo Ingraffia diventa preside fino al 1945 quando l'incarico torna a Renier.



1938

Si festeggia il primo venticinquennale. Gli iscritti sono 297.

1940

Nasce la scuola media, triennale, unificando i corsi inferiori di licei, istituti tecnici e istituti magistrali, ma lasciando attivo un secondo canale costituito dalla scuola di avviamento professionale.

1942

A seguito della istituzione della scuola media, avvenuta nel 1940, è soppresso l'istituto tecnico inferiore mentre l'istituto tecnico superiore è prolungato a cinque anni.

I locali del cortile est, che dal 1935 avevano accolto il corso inferiore commerciale, sono assegnati alla scuola media.

Muore Albino Machetto.

1952

Nel decennale della morte con solenne cerimonia si inaugura il busto ad Albino Machetto, dello scultore Antonio Zucconi. Nella stessa occasione l'on. Giuseppe Pella, all'epoca ministro del Tesoro, che era stato per alcuni anni docente di ragioneria dell'istituto, scopre la lapide in ricordo degli ex alunni caduti nelle due guerre, opera di Leonardo Mosso.

1953

La copertina del *Goliardo verde*, il giornalino annuale a cura dell'Associazione culturale studentesca ancora stampato agli inizi degli anni Sessanta, è illustrata dal pittore Giancarlo Cori. Ironia, caricature, poesie, divertenti immagini animano gli opuscoli.

*Fra mastri, giornalmastri e tristi affanni
a tavolino, mesto e solitario,
scrive sudato i conti d'inventario,
per l'ennesima volta il prode Gianni.*

*Serio si gratta il capo e poi la pancia,
si gratta un braccio, poi gratta la schiena.
Ma che inferno quei conti! Ma che pena!
E il dannato bilancio non bilancia.*

...
*e sbadiglia pel sonno e per la noia
sopra a quel bilancio boia.*



1957

Va in pensione Renier; dopo Renzo Pozzo, preside incaricato per otto mesi, la presidenza passa per due anni a Olga Rivarono Deaglio.

1960

La docente di stenografia accompagna a Roma la prima alunna che partecipa alla gara nazionale di stenografia vincendo il primo posto.

Si ricostituisce l'Associazione degli ex alunni che si era spenta prima della seconda guerra.



1956

Muore a novantadue anni l'industriale Lorenzo Delleani, esecutore testamentario dello zio Eugenio Bona. Con i suoi ingenti contributi è considerato il secondo fondatore dell'istituto.

1959

Il preside è Pietro Omodei Zorini.

1961

Il D.P.R. n. 1222 del 30 settembre conferma, oltre alle materie curriculari, l'insegnamento delle tre discipline specializzanti che rendevano unico il "Bona" in Italia: esercitazioni generali e speciali di merceologia, ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili, lanieri in particolari, tecnologia industriale tessile. Il carico d'ore scolastico settimanale ammonta a quaranta ore e per l'esame di maturità arriva dal Ministero un plico speciale.

1962

Viene approvata la legge n. 1859. Essa prevede l'abolizione della scuola di avviamento al lavoro con la creazione di una scuola media unificata che permette l'accesso a tutte le scuole superiori.

Nasce il Comitato per la celebrazione del cinquantenario dell'istituto presieduto da Giuseppe Pella, deputato parlamentare ed ex docente della scuola di tecnica commerciale e ragioneria industriale dal 1927 al 1930.



1964

Il libro del cinquantenario suscita molto interesse tanto che, esaurite le millecinquecento copie in breve tempo, viene ristampato in rilegatura verde cartonata.

1967

Le classi terze del "Bona" partecipano al concorso europeo indetto dal Governo francese sul tema della nuova Europa. Nel luglio del 1967 cinque studenti italiani, tra cui un allievo della terza A, sono ospiti del Governo francese a Parigi per due settimane insieme ad altri novantaquattro studenti provenienti da tutta l'Europa.

Luigi Melis è preside incaricato.

1963

L'anno scolastico inizia con 343 allievi di cui 176 sono ragazze. Il "Bona" festeggia i suoi cinquant'anni con un convegno all'Unione industriale di Biella dal titolo "Le esigenze delle tecnica amministrativa, industriale e commerciale in una moderna azienda tessile e l'ordinamento dell'ITCS "Eugenio Bona", tra i relatori l'on. Pella e il prof. Paccès. A questo segue un raduno di allievi e degli ex allievi alla presenza delle autorità al Teatro Sociale con il pranzo al convivito. Nel pomeriggio la visita alle tombe di Eugenio Bona e di Albino Machetto.

Il rag. Viglieno cura la progettazione e la pubblicazione del libro *I cinquant'anni dell'Istituto Tecnico Statale Eugenio Bona di Biella. 1913-1963*, Torino, ottobre 1963, in 1500 copie in carta Fabriano e rilegatura di lusso.

Il Comune di Mosso Santa Maria inoltra domanda al Ministero dell'Istruzione per l'apertura in paese di un istituto tecnico per ragionieri.

1965

Renzo Pozzo è di nuovo preside incaricato fino alla nomina di Pietro Cravero, che assume la presidenza per solo un anno.





1969

Con la legge Codignola n. 910 è liberalizzato l'accesso a tutte le facoltà universitarie. Viene modificato l'esame di maturità strutturandolo con due prove scritte, una di italiano e una specifica in funzione del tipo di istituto, e una orale fra un gruppo di quattro materie indicate. La struttura di questo esame viene definita provvisoria, sperimentale, tuttavia rimane immutata per più di vent'anni.

Anche al "Bona" cambia l'esame di stato: permane ancora, però, per la scuola la necessità di ricevere da parte del Ministero un plico, unico in Italia, che tenesse conto delle materie specializzanti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione autorizza l'apertura di un corso di ragioneria a Mosso Santa Maria e dispone che sia una sezione staccata dell'ITC "Eugenio Bona" di Biella.

1970

Inizia la breve presidenza di Alda Barella.

Una parte del "Bona" si trasferisce nella confinante Villa Schneider e in alcune aule delle Scuole Elementari "Pietro Micca" per l'aumento degli iscritti che sale a 417.

1974

Una novità importante è rappresentata dai Decreti Delegati: in particolare, il D.P.R. n. 416 introduce nella vita della scuola una rappresentanza dei genitori, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e degli studenti di scuola superiore.

Con i Decreti Delegati il Consiglio d'istituto prende il posto del Consiglio d'amministrazione, sorto nel 1918 e costituito da rappresentanti della impresa, della politica locale, dell'istruzione; unico rappresentante della scuola è il preside. Viene quindi a mancare la forte componente espressione del territorio biellese.

1978

Per la morte improvvisa del preside Melis l'incarico passa a Enrico Dubois.

1972

L'incarico di preside viene nuovamente affidato a Luigi Melis.

Al Teatro Marconi va in scena il *Bona Show*, dove si esibiscono i talenti artistici della scuola con sketch, canzoni, imitazioni dei professori. La finalità è di raccogliere fondi per finanziare la gita a Parigi delle quinte. È un gran successo e la gita è assicurata.

1976

Va in pensione il bidello Enzo Baveno che dal 1959 svolgeva anche la funzione di custode. Aveva a disposizione un piccolo appartamento nell'ala sinistra al piano terra. Durante l'intervallo rifocillava gli studenti con appetitosi panini. Nell'alloggio del custode si installa il nuovo ufficio di presidenza.

1980

In uno studio condotto dall'Unione Industriale di Biella risulta che i 132 diplomati di luglio del "Bona" sono tutti impiegati o iscritti all'università.

1982

Entrano i primi computer nella scuola. Gli istituti bancari del territorio e le imprese industriali suggeriscono al "Bona" di introdurre l'uso dei personal computer nella didattica della scuola in quanto stanno cambiando gli strumenti di tenuta della contabilità. Un imprenditore e una banca ne regalano quattro.

Viene confermata l'autonomia della sezione staccata di Mosso Santa Maria. L'istituto assume dal 10 maggio 1985 il nome di ITC "Adriano Motta".



1989

Al preside Dubois, che va in pensione, subentra Oreste Scarrone.

1991

Per un anno è preside Aurora Fagnoli.

A seguito del Piano Nazionale Informatico del novembre 1990 anche al "Bona" parte la sperimentazione informatica.

Nel Collegio docenti viene sottolineata la necessità di cambiare i programmi di tecnologia tessile e di chimica e di avviare nuove sperimentazioni per dare maggiore aderenza alle realtà aziendali del territorio.

1979

Il "Bona", dato l'aumento degli iscritti a 827, ottiene dal Comune alcune sale al primo piano del convento, ora sede del Museo del Territorio. In tre di queste prive di riscaldamento si usano stufe a cherosene. Queste aule verranno abbandonate nel 1982.

1981

Il D.P.R. n. 725 introduce la nuova figura del ragioniere perito commerciale e programmatore. Questo indirizzo trova definizione nel progetto Mercurio degli anni Novanta.

1988

Gli iscritti sono calati a 458 di cui 137 maschi e 321 ragazze. La prevalenza femminile ha sempre caratterizzato la scuola dagli anni Settanta. Se nel 1978 la percentuale degli allievi che proseguiva all'università era del 5%, ora si aggira sul 40%. La maggioranza si iscrive a Economia e Commercio.

Il settantacinquesimo anniversario della scuola viene celebrato con un convegno organizzato dall'Associazione Ragionieri Industriali, che ha cinquecento iscritti, dal titolo "Gli insegnamenti economici tra Istituto Tecnico e l'Università". Su questo tema l'economista Onorato Castellino, ordinario di Economia politica dell'Università di Torino, tiene una *lectio magistralis*.

1990

Al "Motta" di Mosso Santa Maria viene istituito il corso sperimentale IGEA, indirizzo giuridico, economico, aziendale.

1992

Flavio Chiastellaro è il nuovo preside fino al 1993 quando per due anni subentra alla presidenza Pier Ercole Colombo.



1995

La scuola costruisce l'ala nuova e si dota di una palestra moderna completamente attrezzata. È il terzo ampliamento dell'edificio che nel 1913 poteva accogliere solo trecento allievi.

1997

L'ITC "Adriano Motta" ritorna ad essere sede staccata del "Bona".

Con la legge n. 425 viene riformato l'esame di maturità che si articola su tre prove scritte e un colloquio multidisciplinare. Il punteggio di valutazione passa dai sessantesimi ai centesimi e viene introdotto il credito formativo. La riforma viene avviata con l'anno scolastico 1998-1999.

Nasce l'Associazione studentesca "Bona 2000" che propone iniziative nelle ore pomeridiane tra allievi e docenti in vista del millennio.

Nasce l'indirizzo sperimentale per ragionieri programmatori dalla classe terza dopo un biennio comune.

1994

La presidenza va a Silvana Porto.

Vanno in pensione la dattilografia e la stenografia, materie nella quale i ragazzi del "Bona" era famosi, poiché per trentaquattro anni si sono collocati ai primi posti alle gare nazionali di Montecatini organizzate dagli eredi Meschini, padre della stenografia italiana. Viene introdotta al loro posto una nuova materia: laboratorio trattamento testi e dati nella quale si insegna l'uso dei computer per elaborare testi, predisporre tabelle, grafici, lettere ecc.

Parte anche a Biella la sperimentazione IGEA, Indirizzo Giuridico, Economico, Aziendale, accanto al corso tradizionale.

1996

Vista la crescente complessità nell'organizzazione aziendale e l'introduzione di procedure automatizzate, il D.M. n. 122 stabilisce che gli istituti tecnici commerciali di qualsiasi indirizzo dall'anno scolastico successivo adottino il piano di studio IGEA.

Flavio Chiastellaro è di nuovo preside. Con l'anno successivo la presidenza passa a Marisa Bressa. Il "Bona" affronta grandi cambiamenti.

1998

Il "Bona" ottiene il progetto Sirio che prevede i corsi serali per i lavoratori in collaborazione con l'ITIS "Quintino Sella".

Alcune classi partecipano ai laboratori di simulazione d'impresa con progetti che vengono presentati a Torino. Vengono preparati alcuni prototipi di prodotti.

1999

Con decreto del Presidente della Repubblica viene emanato il regolamento che introduce il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche aprendo così la strada alla possibilità per gli istituti di ripensare alla propria organizzazione e allo sviluppo dei percorsi scolastici proposti.

Escono gli ultimi diplomati del tradizionale ordinamento del "Bona", gli unici in Italia ad avere il titolo di ragionieri e periti commerciali specializzati per l'amministrazione industriale. Cessano la tecnologia tessile e la merceologia, materie che per decenni lo avevano caratterizzato, mentre la ragioneria, la tecnica commerciale e bancaria, la tecnica amministrativa delle aziende industriali tessili confluiscono in un'unica disciplina: l'economia aziendale.

In sostituzione del triennio sperimentale programmatori la scuola offre il corso Mercurio, ora gli indirizzi della scuola sono Mercurio, IGEA e Sirio.

Vengono deliberati con il progetto "Lingue 2000" i corsi pomeridiani di inglese, francese, tedesco e spagnolo per conseguire le certificazioni dei livelli di competenza linguistica secondo il Quadro comune europeo.

2001

Nell'ambito del riordino dei cicli in via Gramsci e nella sede di Mosso viene istituito il corso turistico per formare una figura che possieda buona cultura turistica e aziendale. La volontà è di dare una maggiore e diversificata offerta formativa sul territorio che si sta aprendo alla sua valorizzazione anche a fini turistici.

Vengono meglio strutturati e messi a sistema gli stage per gli studenti del triennio.

Il "Bona" vince il bando della Regione Piemonte per cui istituisce a scuola un corso biennale IFTS per tecnico dell'organizzazione e gestione delle imprese sociali.



23

2000

La legge Quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, nota come riforma Berlinguer, conferma le precedenti norme che promuovono l'introduzione nei percorsi scolastici di esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage. Vengono, inoltre, previsti collegamenti con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e con l'università per formare tecnici specializzati e di alto livello. Tale legge ha una parziale attuazione e il riordino dei cicli di fatto non viene avviato.

2003

Alla preside Bressa nella dirigenza succede Luigi Petaccia.

2005

Diventa preside David Coen Sacerdotti Sears. Inizia un'epoca di grandi cambiamenti all'insegna della innovazione. Vengono messe a sistema le certificazioni di valenza europea, quali quelle linguistiche e informatiche.

Si introducono le ore con gli insegnanti di madre lingua e la scuola, già sede d'esami per l'ECDL, il patentino europeo di informatica, lo diventa anche per le certificazioni linguistiche. Si estendono le attività di stage linguistico all'estero e di stage professionale presso le aziende del territorio. Sono attivi gli sportelli didattici pomeridiani per i recuperi e i potenziamenti.

24



2006

Il Parlamento e il Consiglio europeo approvano la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

- 1. Comunicazione nella madrelingua;*
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;*
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- 4. Competenza digitale;*
- 5. Imparare ad imparare;*
- 6. Competenze sociali e civiche;*
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.*

2008

Con diversi atti normativi prende corpo la riforma Gelmini. In particolare i regolamenti di riordino della secondaria superiore, approvati poi nel marzo 2010, riorganizzano i percorsi liceali, tecnici e professionali.

2009

La sede di Mosso viene staccata dal "Bona" e unita all'Istituto Professionale "Pietro Sella" di Mosso e al Liceo Tecnologico di Vallemosso.

Si scioglie l'ARI, Associazione Ragionieri Industriali, che raccoglieva gli ex alunni dal 1924.

2010

Con la riforma Gelmini al "Bona" si attivano tre nuovi indirizzi: amministrazione, finanza e marketing e sistema informativi aziendali, che sostituiscono IGEA e Mercurio; Turismo che sostituisce il progetto Iter.

2011

Due classi prime impiegano il tablet in classe: tutti gli alunni e i docenti sperimentano nuove modalità di lavoro e di studio.

Dato il numero crescente degli iscritti alcune classi si spostano nella sede di via Cavour.

Il "Bona", identificata tra le scuole storiche del Piemonte, partecipa al progetto "Italia 150" con un filmato per il quale si classifica al secondo posto.

2012

Con la riaggregazione del “Motta” e del “Sella” di Mosso, il “Bona” diventa Istituto di Istruzione Statale Superiore.

L'incarico di preside è affidato a Gianluca Spagnolo.

Nasce il Comitato per il centenario: vengono definite le finalità e i programmi.



2014

Dal primo settembre Raffaella Miori assume la presidenza.

Riprende la tradizione, per la quale il “Bona” era famoso, delle conferenze serali in Aula Magna, aperte a tutti. Viene allestito un laboratorio all'avanguardia per le esercitazioni informatiche, linguistiche e per le simulazioni aziendali; la tecnologia è presente in ogni aula con le lavagne multimediali.

Nasce “Bona, scuola delle imprese”.

Tradizione e modernità caratterizzano ancora oggi la scuola in cui in ambienti accoglienti i laboratori all'avanguardia convivono con il passato che si legge nelle teche, nella storica biblioteca, nel museo attraverso strumenti, libri e oggetti collezionati in cento anni.

2013

L'Istituto “Eugenio Bona” compie cento anni. Rispetto ai 617 allievi del 2005 gli iscritti salgono a 1042 su tre sedi. Circa seicento ragazzi si recano sulla tomba di Eugenio Bona: è la *Peregrinatio Eugenii*. Il 23 marzo in un convegno a Città Studi dal titolo “Eugenio Bona investire sul futuro” esponenti del mondo economico, imprenditoriale e universitario come Luisa Bocchietto, Eugenio Bona, Nino Cerruti, Roberto De Battistini, Andrea Fortolan, Paolo Lavino, Pier Ettore Pellerrey, Roberto Ruozi, Maurizio Sella, Nicolò Zumaglini, affrontano i temi sul futuro del territorio e dei rapporti scuola e mondo del lavoro e dell'impresa. Viene emesso annullo filatelico commemorativo.

Si apre la mostra “Obbiettivi sul Bona. Immagini di fotografi biellesi”. Il 4 novembre dinnanzi alle autorità, agli ex alunni, al preside, ai docenti e agli studenti Eugenio Bona, pronipote del fondatore, nell'atrio della scuola taglia simbolicamente il nastro.

Viene annunciato il centenario del “Bona” a Striscia la Notizia.

Nasce l'associazione culturale “Noi del Bona”.



Questa cronologia storica ha tracciato i passaggi principali dal punto di vista della didattica e della normativa. Non sarebbe stato possibile, senza commettere errori e senza fare omissioni, ricordare tutti i benefattori e i sostenitori della scuola, citare tutti i numerosi e qualificati oratori che si sono rivolti alla platea dell'Aula Magna, elencare gli alunni meritevoli premiati, i momenti goliardici, gli aneddoti, le gite, insomma raccontare tutta la vita scolastica che rimarrà nel bene e nel male nei ricordi di chi ha lavorato e studiato al “Bona”.